

UN RACCONTO

BURATTINAI

di AMEDEO UGOLINI

«Qui non si può, — disse il vigile, — qui è vietato. Laggiù...»
«La strada era lughissima, illuminata a giorno. Ma sono già due volte che mi fanno cambiare. Dove vuole che vada, signor vigile? Non si può dare uno spettacolo in aperta campagna...»
«La mano del vigile toro a segnare il punto lontano. Qui non si può, non si può. Dovrebbe essere bisogno di un altro spettacolo. Sulla strada a mare. Ma vi sembra possibile? E col gesto indicò la fila interminabile dei lumi, i ritrovi pieni di gente e il casotto da burattinai avvolto in un vecchio panno a strisce blu e bianche...»
«Lei ha tutte le ragioni, signor vigile, — disse l'uomo. — Solo bisogna capire che uno spettacolo si deve dare dove c'è gente. Dammi un colpo di mano, — disse poi alla ragazza...»
«Sollevò il casotto da una parte, la ragazza lo afferrò dall'altra, e lo rovesciarono al suolo...»
«Così va bene, — disse l'uomo...»
«Si passò una mano sui capelli...»
«S'incamminarono tutti e tre. L'uomo e la ragazza reggevano l'intelaiatura del casotto. A lato camminava la donna, il piano e il cartello sotto il braccio. Era grassa e dondolava leggermente...»
«Passarono dinanzi a un edificio bianco, a colonne. Molta gente era seduta ai tavoli e nell'aria ballavano...»
«Hai preso il cartello? — chiese l'uomo, a un tratto...»
«La donna glielo mostrò...»
«Ecco, — disse...»
«Sul cartello era scritto, in caratteri a mano: «La stella del nord»...»
«Bevi, — brontolò l'uomo...»
«Ma stasera bisognerà affluire la farsa. Non si fa più a tempo. E' troppo tardi...»
«La donna disse di sì col capo. Il suo volto era grave...»
«Procedettero in silenzio sulla strada asfaltata. Qualcuno si fermava, ogni tanto, e ti guardava curiosamente...»
«La ragazza tossì, si strinse nelle spalle come se avesse freddo...»
«Raggiunsero una piazza. I carrelli dell'altro casotto erano nella zona buia e precipitavano sulle rotte illuminate. Il grande organo del circo suonava un ballabile...»
«L'uomo guardò a terra il casotto; guardò intorno...»
«Qui è impossibile, — disse la donna. — Come si fa a dare uno spettacolo qui, con tutto questo rumore? La donna scosse il capo...»
«Non si può, — disse. — Bisogna parlare al vigile...»
«Una parola, trovare il vigile, in mezzo a tanta gente. Domando tu se non si dovrebbe distinguere un teatro in chiaro le cose. Vado a cercarlo. Aspettate qui...»
«Scompaiva fra la gente. La ragazza sedette sulla cassata...»
«Questi non sono posti adatti, — disse la donna con voce lamentosa...»
«Non padre, non vuole scappato nel vuoto...»
«E' bello, — disse la ragazza...»
«A te farebbe male. C'è troppo spostamento d'aria. Fra un anno, due, quando sarai guarita...»
«Molta gente usciva da un padiglione. Le urtarono...»
«Non potete mettervi in un altro posto? — Non siete tirati da un lato? Venite a trovarmi proprio vicino all'ingresso...»
«Lei ha ragione, — disse la donna...»
«Si sentì addosso un colpo di mano, e si ritrovò in un altro posto...»
«E qui, — disse l'uomo...»
«L'erba era secca e i passi mandavano un rumore di foglie smosse dal vento...»
«Si fermarono...»
«Ecco, mettiamo su il casotto. Domani è domenica e potremo dare una rappresentazione prima di mezzogiorno...»
«L'uomo s'accinse di lena al lavoro, quasi che la fonte fosse già nel campo, in attesa. Le strisce blu e bianche della tela del casotto svanivano nel buio...»
«La ragazza sedette di nuovo sulla cassata. Si sentiva molto stanca e il cuore le batteva forte...»

Pochi giorni di tempo!



SALVIAMO I ROSENBERG

(Disegno di Salvatore Scarpitta)

TACCUINO DELLA BATTAGLIA CONTRO LA LEGGE-TRUFFA

Costituzione, codice, storia hanno parlato per l'Opposizione

Lo stoicismo di Bettiol e le fugaci apparizioni di Gonella - I debiti della D. C. in una testimonianza non sospetta - Brani di storia parlamentare

Argomenti

«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

Bettiol

«Ciò non è bello: costringere un povero parlamentare male in gamba a balbettare, senza saper che dire, per difendere una legge...»
«Ma a proposito di «discussione», On. Bettiol, non si sta a una vera e propria «discussione»; la quale, come è noto, per esser tale ha bisogno di esser fatta perlo meno in due, e di bisogno di argomenti, da tutte e due le parti...»

«L'on. Amendola e l'estrema sinistra...»
«L'on. De Nicola agita il campanello a distanza, ma non riesce a ricondurre la calma...»
«Dalle caratteristiche di questo progetto elettorale risulta che noi ci troveremo di fronte ad un'assemblea composta di due parti la cui origine sarà diversa...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

Gonella

«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

PRIMA A ROMA Le belle della notte

CIPOLLINO nel paese dei Soviet

Veramente la Mirabilla Julia...»
«Così la ragazza addetta al vicino distributore di benzina...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

TOMMASO CHIARETTI Prigionieri della palude

«Al naufragio di una palude paurosa, dalla quale nessun uomo che aveva osato mettervi piede o mal uscito, c'è un tranquillo...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

MUSICA Il Trio di Trieste è un lavoro di Zafred

«Ancora un successo del «Trio di Trieste»...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

RISPOSTA AI BARI DELLA «VOCE REPUBBLICANA»

Gli «scambi con l'Occidente», della banda Slanski

«Da tre giorni la Voce Repubblicana si affanna a chiedere di spiegare quale coerenza esista fra la Conferenza di Mosca per l'incremento degli scambi commerciali nel mondo e la sentenza di Praga...»
«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

«L'on. Bettiol, ogni volta che parla, è tanto impacciato e incoerente che dà la sensazione di non aver ancora completamente preso bene il salite...»
«Facciamo tutti i nostri auguri per il prossimo ristabilimento al presidente del Gruppo d.c., ma aggiungiamo che questa è un'iniziativa perché il povero on. Bettiol, malato, viene sempre alle sedute e il prof. Gonella, il quale sta benissimo, non ci viene...»

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TEATRI E CINEMA

LA XIV GIORNATA DELLA SERIE A

A Palermo e a Torino l'interesse del campionato

Difficile per l'Inter la trasferta siciliana — La Juventus in crisi ospita la Roma — La Fiorentina a Milano — Vita facile per il Napoli

Addio al ring



SUGAR RAY ROBINSON, campione mondiale dei pesi medi, ha dato addio al ring...

Designati i pugili per Italia-Belgio

BRUXELLES, 19. — In vista dell'incontro pugilistico Belgio-Italia per il campionato del mondo...

A SYDNEY, STATI UNITI-ITALIA 3 A 0

Cucelli e Del Bello battuti nel "doppio"

Vana difesa degli azzurri contro i fortissimi Seixas e Trabert - Gli americani in finalissima con l'Australia

SYDNEY, 19. — Come era nelle previsioni, gli americani Seixas e Tony Trabert hanno battuto gli italiani Gianni Cucelli e Marcello Del Bello...

do la brillantissima difesa di Cucelli, che realizza alcuni set e proprio nel vantaggio per 6-4...



La 14ª giornata della massima serie del campionato di calcio...

gioccherà a Torino, tra Juventus e Roma. La Juventus è in crisi, la sua posizione in classifica...

La Lazio è una squadra salda e omogenea, dal gioco regolare, capace di fronteggiare ogni avversario...

La crisi del Bologna

Dopo tante amarezze e incertezze, la squadra di Montepoli sembra abbia ritrovato tutte le sue migliori energie...

Le nostre previsioni

- Como-Torino 1-1 X-2
Juventus-Roma 1-1 X-2
Lazio-Bologna 1-1 X-2
Milan-Fiorentina 1-1 X-2
Napoli-Triestina 1-1 X-2
Novara-Pro Patria 1-1 X-2
Palermo-Inter 2-1 X-2
Spal-Atalanta 1-1 X-2
Udinese-Sampdoria 1-1 X-2
Catania-Fantulia 1-1 X-2
Padova-Modena 1-1 X-2
Siracusa-Vicenza 1-1 X-2
Sarnese-Pisa 1-1 X-2
(Partite di riserva)
Piemonte-Brescia 1-1 X-2
Sambenedettese-Venezia 1-1 X-2

OGGI L'ANTICIPO DEL GRONE F DI IV SERIE

Dillicile per il Montepoli l'incontro con la Romulea

La partita avrà inizio alle ore 14,30 al campo «Roma» — Il Chinotto Neri domani a Prato

Ben tre squadre, Carbotarda, Montepoli e Prato, si trovano a pari punti in testa alla classifica del grone F...

La Carbotarda invece avrà una giornata piuttosto tranquilla, ricevendo il Soltoy...

Humez batte Laurent k.o.

PARIGI, 19. — Charles Humez, il pugile francese che aspira al titolo mondiale...

La IV giornata del Torneo UISP

Ecco il calendario degli incontri della quarta giornata del campionato provinciale di calcio UISP...

RIDUZIONI ENAL — CINEMA: Aurora, Centrale, Excelsior, Orfeo, Olimpia, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Tuscolano, Teatro: Rossini.
TEATRI: ARTI: Ore 17 e 21: Cila della Città di Roma...

CHARLES CHAPLIN in Luci della Ribalta (LIMELIGHT) il film del secolo!
TUSCOLO TITI
CANI e GATTI

BASTA CON LE DONNE

Perché? Ve lo dirà Totò nel suo più vivo, più originale, più irresistibile film contro le donne, dal titolo «Totò e le donne». Nella foto Totò è con Lea Padovani.
OGGI «Prima» al FIAMMA e ARISTON
BARBERINI e METROPOLITAN

113 Appendice dell'UNITA' IL NOVANTATRE Grande romanzo di VICTOR HUGO

io che ha fatto il vecchio dopo quello che ha fatto il mio comandante. Quando ho visto quell'individuo di ottant'anni gettarsi nel fuoco per salvare i tre marmocchi...

dicò che c'è da gettarsi a capofitto, dal parapetto del Ponte Nuovo, e che voi stessi, cittadini Gauvain, mio comandante, se invece di essere il mio generale, voi fo-

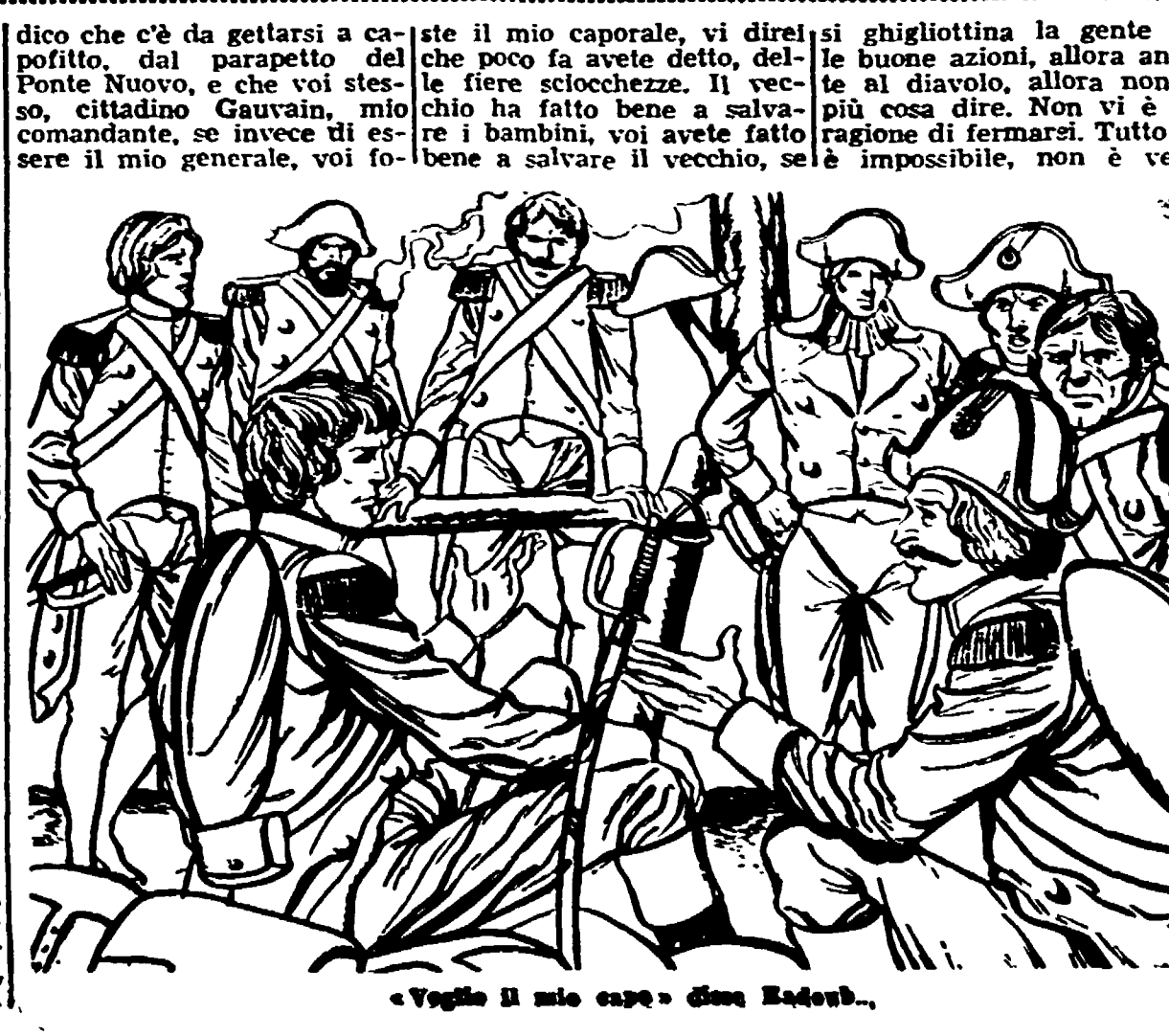
ste il mio capitano, vi direi che poco fa avete detto, delle fiere sciocchezze. Il vecchio ha fatto bene a salvarvi i bambini, voi avete fatto bene a salvare il vecchio, se

si gliel'ha fatto la gente per le buone azioni, allora andate al diavolo, allora non so più cosa dire. Non vi è più ragione di fermarsi. Tutto ciò che non è necessario è vero?

Mi pizzico per sapere se sono sveglio. Non capisco. Bisogna dunque che il vecchio lasciasse bruciare vivi i marmocchi che il mio comandante lasciava accoppiare il vecchio? Guardate, si, gliel'ho fatto, ma fa lo stesso. Una supposizione: se i bambini fossero morti il battaglione del Berretto Rosso sarebbe disonorato. E questo che si voleva? Allora mangiamoci gli uni con gli altri. Me ne intendo di politica tanto quanto voi che siete lì, ero del circolo della sezione delle Picche. Sapreste? Facciamo tutto quello che possiamo per abburrirci. Riassumo il mio punto di vista: non mi piacciono le cose che hanno l'inconveniente di far sì che non si sa a che punto si è giunti. Perché, diavolo! ci facciamo uccidere? Perché ci uccidono il nostro capo? Mai più! Lisette. Voglio il mio capo, il mio capo mi è necessario! Oggi gli voglio ancor più bene di ieri. Mandarlo alla ghigliottina! Mi fate ridere! Di tutto questo no, non ne vogliamo sapere. Ho ascoltato, si dice tutto quello che si vuole, ma innanzi tutto non è possibile. E Radoub sedette, la sua interezza non avrebbe potuto essere più profondo.

riaperta. Un filo di sangue usciva dalla fasciatura e gli colava lungo il collo. Cimourdain si voltò verso Radoub. «Ma cosa? Vota perché l'accusato sia assolto? — Voto — disse Radoub — perché sia fatto generale. — Vi domando se votate perché sia assolto. — Voto perché sia fatto primo cittadino della repubblica. — Sargente Radoub, votate perché il comandante Gauvain sia assolto? Sì o no? — Voto perché mi si tagli la testa al suo posto. — Assoluzione — disse Cimourdain. — Scrivete, cancelliere. — Il cancelliere scrisse: «Sergente Radoub: assoluzione». Poi il cancelliere disse: «Un voto per la morte, un voto per l'assoluzione. Era la volta di Cimourdain. Si alzò, tosse il cappello, lo pose sulla tavola. Non era più pallido né viduo. La sua faccia era color della terra. Se tutti i presenti fossero stati avvolti in un sudario non avrebbe potuto essere più profondo.

Cimourdain disse con una voce grave, lenta e ferma: — Accusato Gauvain, la causa è terminata. In nome della repubblica, la corte marziale, alla maggioranza di due voti contro uno... S'interruppe, ebbe come un momento d'arresto, esitava davanti alla morte? Estava davanti alla vita? Tutti gli animi erano sospesi. Cimourdain continuò: — Vi condanna alla pena di morte. Il suo viso esprimeva la tortura del sinistro trionfo. Quando Giacomo, nelle tenebre, si fece benedire dall'angolo che l'aveva abbattuto doveva avere quel sorriso spaventoso. Non fu che un lampo e passò. Cimourdain ridiventò di marmo, tornò a sedere, rimise il cappello in testa e aggiunse: — Gauvain, sarete giustiziato domani all'alba. Gauvain si alzò, salutò e disse: — Ringrazio la corte. — Portate via il condannato — ordinò Cimourdain. (Continua)



NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE

La Camera chiede provvidenze per tutti i territori alluvionati

Crolli a Massa Carrara e nel Foggiano - Inondazioni a Salerno

La grave situazione provocata dal maltempo che ha alluvionato il Sud della Campania e del Lazio, tutta ieri mattina alla Camera. La discussione è stata aperta da una dichiarazione del sottosegretario agli Interni, BUBBIO, che ha ripetuto le notizie pubblicate da tutti i giornali cercando di limitare la portata con l'assicurazione che i danni sono ridotti. Immediatamente vari deputati hanno presentato domande e richieste a cui Bubbio si è però rifiutato di rispondere, rifiutandosi dietro la procedura.

In termini misurati ma secchi l'on. RAFFAELI DE CARO (Lib.) ha ricordato come la popolazione di Benevento è di circa 149 mila persone, di cui un milione sulla sponda destra del fiume Calore per evitare che ogni periodo di pioggia si trasformi in un disastro; il compagno PIETRO AMENDOLA ha ricordato a questo proposito che diecimila ettari di terra sono stati allagati anche questa volta e 150 famiglie hanno dovuto sgomberare i quartieri bassi di Benevento. La possibilità di soluzioni non manca, dice, ma bisogna l'indagare. Vi sono quindi di quei responsabili di questa situazione contro cui si dirige l'indignazione popolare.

Il compagno CAVAZZINI osserva che un'identica situazione si è nel Polesine che, nella sua parte bassa, è stato ora allagato per la seconda volta dall'acqua del mare che ha rotto gli argini ed ha invaso i campi rendendoli così nuovamente improduttivi per parecchie stagioni. Anche in questo caso erano stati chiesti lavori pubblici per rafforzare gli argini e questi non erano stati fatti. Non basta quindi la generica dichiarazione di solidarietà del governo, ma occorre provvedimenti urgenti.

LIZZARDI (PSD) rende omaggio al coraggio e all'abilità con cui specialmente i vigili del fuoco sono intervenuti a salvare gli alluvionati nella zona del Liri, ma ricorda che fino all'altro ieri — a 48 ore dall'alluvione — di aiuti governativi non si era vista nemmeno l'ombra. MARZI (PCI) ricorda al governo le popolazioni di Sant'Eufemia che sono state completamente dimenticate, mentre SPALLONE (PCI) espone la situazione grave delle popolazioni dell'Abbruzzo in seguito al maltempo.

Provvedimenti urgenti vengono chiesti anche dagli altri settori: parlano in questo senso i democristiani PETRONE,

Pella rifiuta cinicamente la 13ª ai pensionati statali

Secondo il ministro, le attuali pensioni sono « sufficienti a fronteggiare le necessità della vita »!

Il ministro Pella ha respinto, in termini di incredibile cinismo, la concessione della tredicesima mensilità ai pensionati dello Stato.

In risposta alle interrogazioni parlamentari — che gli sono state presentate su questo argomento, il ministro del Tesoro ha comunicato che, dopo « attento esame », non ha « ravvisato la possibilità di pervenire ad una soluzione favorevole ».

Per trovare una giustificazione al suo ennesimo « no », Pella ha aggiunto una frase che ha detto il ministro: « Le ragioni di quanti conoscono le misere condizioni di esistenza dei vecchi dipendenti dello Stato... ».

« E da tener presente », ha detto il ministro, « che in questi ultimi anni, i pensionati statali hanno avuto sensibili miglioramenti economici... per effetto dei quali le pensioni sono state rivalutate in misura notevole e portate ad un livello che può considerarsi sufficientemente a fronteggiare le necessità della vita ».

L'esempio scelto da Pella per suffragare la sua tesi non fa che rendere più odiosa la risposta rigidamente negativa alla rivendicazione della tredicesima mensilità. Pella infatti ha citato il caso di un operaio comune degli stabilimenti statali, il quale, dopo ben 40 anni di lavoro, aveva diritto ad una pensione di 26 mila lire mensili!

E del resto — ha aggiunto il ministro nella sua risposta alle interrogazioni — le ragioni di bilancio (al solito) non permettono assolutamente di venire incontro ai pensionati. Secondo i suoi calcoli, la tredicesima mensilità costerebbe una spesa di 9 miliardi annui. Vien spontaneo ricordare che proprio in questi giorni la maggioranza democristiana ha imposto in Senato una spesa di 10 miliardi solo per costruire nuove parrocchie...

PERCHE' TUTTA L'ITALIA AVANZI SULLA VIA DEL PROGRESSO

Con la solidarietà dei lavoratori del Nord è nata la Lega dei Comuni meridionali

Profonda eva al Congresso di Taranto — Tutte le amministrazioni democratiche del Sud sono impegnate nella lotta contro i monopoli e per la riforma agraria

In questi giorni, il Sud sta purtroppo ponendosi nuovamente all'ordine del giorno del Paese a causa delle sue disgraziate fortune, e tutti che restano di quei problemi avrebbe potuto essere risolto singolarmente dalle singole amministrazioni. Primo risultato importante del Congresso di Taranto è stato dunque quello della costituzione della Lega dei Comuni meridionali. Questa Lega — ha detto Secchi — ha detto Secchi — ha detto Secchi...

Il segretario della Lega dei Comuni meridionali, Giovanni Accampora, ha detto Secchi: « La Lega dei Comuni meridionali è nata con la solidarietà dei lavoratori del Nord ». « La Lega dei Comuni meridionali è nata con la solidarietà dei lavoratori del Nord ».

Il segretario della Lega dei Comuni meridionali, Giovanni Accampora, ha detto Secchi: « La Lega dei Comuni meridionali è nata con la solidarietà dei lavoratori del Nord ».

Da Massa a Salerno

Continuano a pervenire dalle province notizie allarmanti sull'eccezionale ondata di maltempo che ha investito tutti i territori centrali e meridionali e le zone alte dell'Appennino centrale è calata la copria della neve e la temperatura è quasi ovunque sotto zero. Nella zona di Massa Carrara, ha imperversato questa notte una violenta mareggiata provocando forti danni e l'allagamento del vicino mare. In particolare, in località Partaccia sono crollati tre villini, fortunatamente disabitati.

Altri crolli si sono avuti nel territorio di Salerno, dove si sono verificati il crollo del campanile di San Michele e di Altarone. Come è noto, mentre numerosi poderi dell'Opera Nazionale Combattenti sono stati allagati dal torrente Cervano nei pressi dell'incrocio, o dal torrente Campelle presso la frazione omonima.

Altri quattromila ettari di terreno sono stati allagati nel Salsomaggiore in zona Salsomaggiore dove il Tanaro, che aveva elevato le sue acque sino al livello di sei metri, ha rotto gli argini. In questa zona, una famiglia sono state trattenute in salvo con mezzi di fortuna.

PAUOSO INCIDENTE FERROVIARIO SULLA FOGGIA-POTENZA

Tre persone carbonizzate nello scontro fra un treno e un camion carico di bombole

In seguito all'esplosione del carico di gas liquido si sono incendiati anche un casello e la campagna circostante - Altri cinque viaggiatori in fin di vita - L'arresto del casellante

FOGGIA, 19 — Una grave sciagura che ha causato la morte di tre persone ed il ferimento di oltre cinque, di cui due in imminente pericolo di vita si è verificata alle ore 23,30 di questa notte all'altezza del passaggio a livello sulla strada provinciale Ortomonte-Salerno, a Foggia. L'autotreno 208 proveniente da Potenza e diretta a Foggia investiva in pieno un autotreno targato Bari 15859 carico di bombole di « Domogas » e diretto ad Ascoli Satriano. L'autotreno trascinato per oltre trenta metri lungo i binari, si spaccava in due provocando lo scoppio delle bombole, che incendiavano l'autotreno, lo stesso autotreno e un vicino casello ferroviario.

Lo scoppio delle bombole ha provocato un incendio che, riflettendo sinistramente sui bagliori della notte, si propagava nella campagna per oltre 200 metri investendo lo stesso casellante Michele Remolla fu Angelo da Candela il quale è rimasto prigioniero nel casello, dal quale è

La CGIL sollecita da Pacciardi la sistemazione dei licenziati del Ministero Difesa

Il problema degli stipendi dei dirigenti degli enti statali non deve comunque impedire la soluzione delle altre rivendicazioni immediate dei ferrovieri. Essi, precisa la lettera, « sono costretti a lottare perché la loro amministrazione, dopo ormai quasi quattro anni di studi e di trattative, non vuole più mantenere gli impegni che, nel corso delle discussioni, è venuta assumendo ».

I più importanti di questi impegni sono:

- a) sgombramento della gerarchia ferroviaria da quella statale;
- b) congelamento dello stipendio di tutte le voci fisse e variabili;
- c) abolizione dell'istituzione degli scatti di anzianità;
- d) abolizione del massimo di stipendio;
- e) miglioramento delle retribuzioni.

Sui primi quattro punti, aggiunge la lettera, l'Accordo fu unanimemente raggiunto nella commissione mista; sul quinto fu, contro, per la tardiva dichiarazione incompetenza della commissione.

Il compagno Stimilli ribadisce infine che i ferrovieri non hanno chiuso la porta in faccia a nessuno e che dipende solo dal ministro Malvestiti e dal

Il Senato proseguirà i suoi lavori sino al termine della legislatura

Ne ha dato ieri comunicazione il presidente Paratore alla vigilia delle ferie natalizie — Un augurio di pace per l'anno nuovo

Ieri mattina il Senato ha preso le vacanze natalizie e di fine d'anno dopo un discorso del presidente Paratore in risposta agli auguri formulati dall'on. Macrelli a nome di tutta l'Assemblea. Anche i giornalisti si sono uniti con gli applausi all'omaggio reso all'on. Paratore che ha riassunto « con un certo orgoglio » il lavoro svolto in tre mesi della sua presidenza dal Senato che ha tenuto 54 sedute plenarie e 114 di commissioni approvando 198 disegni di legge e discutendo 66 interrogazioni e 6 interpellanze in una atmosfera improntata a disciplina ed a vivacità nello stesso tempo.

« Questo costume — ha continuato il presidente — sarà mantenuto nei corsi dei lavori non lievi che il Senato è chiamato ancora ad assolvere fino al giorno stabilito per la sua durata dalla Carta Costituzionale ».

Espressa in questo modo la volontà dell'Assemblea di non accettare manovre e minacce di scioglimento, Paratore ha formulato l'augurio che « il nuovo anno rechi tranquillità e pace non solo nel nostro Paese ma in tutto il mondo ».

Nella stessa seduta la sinistra (a nome delle quali sono intervenuti il compagno Farina e i socialisti Priolo e Domenico Rizzo) ed i democristiani hanno ottenuto il miglioramento di una norma del progetto di legge sulla soppressione del ministero dell'Africa italiana. Così sarà garantito al personale un trattamento non inferiore a quello dei ruoli speciali.

Il seguito è stato iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della ripresa dei lavori. Il Senato discuterà prima di tutto l'ordinamento regionale e poi le incompatibilità parlamentari.

La distribuzione delle pagelle scolastiche

Le pagelle scolastiche per le scuole elementari costeranno quest'anno come del decoro anno scolastico 1952-53, di cui 1,70 a favore dell'Ente per le Biblioteche Popolari e Scolastiche e 0,30 a favore dei Patronati Scolastici. Le pagelle verranno distribuite

Seioperano gli statali della Groenlandia

GOTHAAB, (Groenlandia), 19 — I dipendenti statali della Groenlandia si preparano allo sciopero per appoggiare le loro rivendicazioni sindacali.

Negli ultimi due anni il costo della vita è aumentato sensibilmente in Groenlandia e i dipendenti statali non possono vivere con lo stipendio che ora ricevono. Gli aumenti loro promessi non sono stati fino a questo momento decretati.

I contratti nazionali assicuratori e acquedottisti

E' stato raggiunto ieri l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del personale delle imprese assicuratrici. Il nuovo contratto avrà la durata di tre anni.

E' stato anche raggiunto ieri sera, l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro del personale delle imprese di acquedotti. Il nuovo contratto avrà la durata di tre anni.

Il contratto di lavoro del personale delle imprese di acquedotti è stato rinnovato per tre anni. Il nuovo contratto avrà la durata di tre anni.

IN POLEMICA COL « POPOLO »

I ferrovieri precisano i motivi dello sciopero

La CGIL sollecita da Pacciardi la sistemazione dei licenziati del Ministero Difesa

Il problema degli stipendi dei dirigenti degli enti statali non deve comunque impedire la soluzione delle altre rivendicazioni immediate dei ferrovieri. Essi, precisa la lettera, « sono costretti a lottare perché la loro amministrazione, dopo ormai quasi quattro anni di studi e di trattative, non vuole più mantenere gli impegni che, nel corso delle discussioni, è venuta assumendo ».

I più importanti di questi impegni sono:

- a) sgombramento della gerarchia ferroviaria da quella statale;
- b) congelamento dello stipendio di tutte le voci fisse e variabili;
- c) abolizione dell'istituzione degli scatti di anzianità;
- d) abolizione del massimo di stipendio;
- e) miglioramento delle retribuzioni.

Sui primi quattro punti, aggiunge la lettera, l'Accordo fu unanimemente raggiunto nella commissione mista; sul quinto fu, contro, per la tardiva dichiarazione incompetenza della commissione.

Il compagno Stimilli ribadisce infine che i ferrovieri non hanno chiuso la porta in faccia a nessuno e che dipende solo dal ministro Malvestiti e dal

Il P.M. chiede l'ergastolo per gli assassini di Rizzotto

PALERMO, 19. — Una tremenda accusa contro la mafia e le forze repressive che di essa si servono per contrastare il passo alle forze del progresso e del rinnovamento sociale, si è levata questa mattina nella fredda chiesa consacrata delle Vergini, dove si celebra il processo contro gli assassini del compagno Placido Rizzotto.

E' questo un delitto — ha detto il P.M. Dell'Aira — che gli atti causale va esclusivamente ricercata nella volontà di stroncare il movimento dei contadini che lottano per la applicazione della legge, per l'assegnazione delle terre incolte. Placido Rizzotto è stato ucciso perché si era messo alla testa dei lavoratori, perché la sua attività tendeva a menomare il privilegio dei gabellotti parassiti. E furono

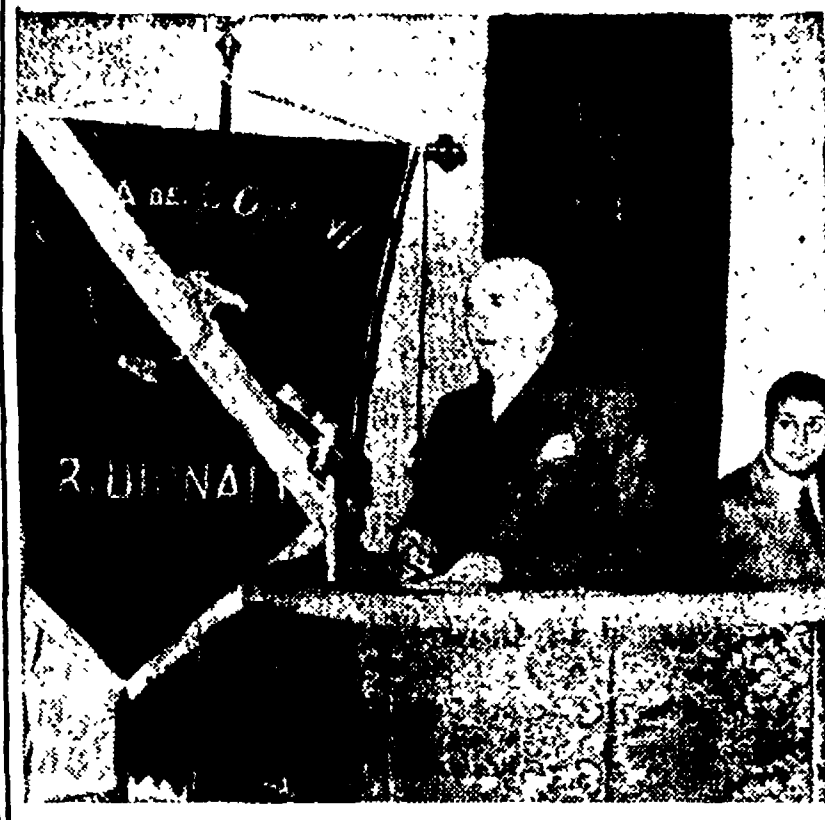
Rapinati a Milano due fidanzati

MILANO, 19. — Verso l'una della scorsa notte, mentre due fidanzati, Achille Locatelli e Maria Malocchi, stavano rucando, venivano rapinati in via Orsineo da un'automobile da cui scendevano due individui armati e mascherati, mentre un terzo rimaneva al volante della macchina. Sotto la minaccia delle rivoltelle i Locatelli doveva consegnare il portafoglio contenente 30 mila lire, mentre alla Malocchi veniva strappata la borsetta con 5 mila lire.

E' stato il colpo i rapinatori risulavano nell'automobile che si allontanava velocemente.

Uccisi dall'esplosione di un « cocktail » casalingo

CITTA' DEL MESSICO, 19. — Due giovani, Mario e Leon Martin, sono stati uccisi e due altri feriti ieri in seguito all'esplosione di un recipiente contenente una bevanda alcolica da essi confezionata — quasi al puro della della polizia — nell'interno della loro abitazione nel villaggio di Amacameca.



Il gen. Giovanni Accampora sindaco di Resina (Napoli) alla tribuna. A fianco la bandiera donata alla Lega dei Comuni Meridionali dagli operai delle fabbriche del Nord

Il segretario della Lega dei Comuni meridionali, Giovanni Accampora, ha detto Secchi: « La Lega dei Comuni meridionali è nata con la solidarietà dei lavoratori del Nord ».

Il segretario della Lega dei Comuni meridionali, Giovanni Accampora, ha detto Secchi: « La Lega dei Comuni meridionali è nata con la solidarietà dei lavoratori del Nord ».

Il segretario della Lega dei Comuni meridionali, Giovanni Accampora, ha detto Secchi: « La Lega dei Comuni meridionali è nata con la solidarietà dei lavoratori del Nord ».

**LA MARCA INSUPERABILE
PREDILETTA DAL SUCCESSO
ACQUISTATELA**

PORTERA' FORTUNA

ANCHE A VOI!

NECCHI

LA FAMOSA N E C C H I B U.

A LIRE 4000 MENSILI

CHIEDETE INFORMAZIONI
E DIMOSTRAZIONI
AL PIU' VICINO NEGOZIO

NECCHI

TUTTE LE MACCHINE NECCHI
SONO GARANTITE

SENZA LIMITE DI TEMPO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA NECCHI
PER LA PROVINCIA DI ROMA

ULTIME NOTIZIE Il dibattito alla Camera

DOPO IL RICATTO DI TITO AGLI AMERICANI

L'insuccesso di Parigi nelle dichiarazioni di De Gasperi

Un'intervista del Presidente del Consiglio - Rivelazioni di un giornale sul contenuto delle minacce di Tito - Il trattato per l'«esercito europeo»

Giunto ieri in Italia, reduce dai lavori del Consiglio atlantico, De Gasperi ha concesso un'intervista a un redattore del «Gazzettino di Venezia», al quale ha comunicato le sue personali concezioni relative alla collaborazione militare con la Jugoslavia. Egli ha affermato: «Se si vuol raggiungere una comunanza di difesa sui confini orientali e sui Balcani, bisogna preparare il terreno con accordi politici. Da questo punto di vista il problema è insoluto. Il presidente Libero di Trieste rappresenta un grosso ruolo che bisogna superare. Una collaborazione militare tra la Jugoslavia e l'Italia, per essere efficace, dovrebbe precedere da una collaborazione politica».

«Questo è la tesi che, in sostanza, De Gasperi ha espresso a Parigi e che, come ognuno sa, è stata accolta con estrema freddezza dagli «alleati» atlantici. Si spiega così la reticenza di De Gasperi, il quale non ha detto all'intervistatore quanta fortuna abbia avuto la sua «batteglia».

Giustificando il proprio silenzio su tale argomento, un membro della delegazione italiana, prima di lasciare Parigi, aveva significativamente dichiarato: «Capirete le conseguenze elettorali che tutto ciò può avere». Ma quale che sia la reticenza ufficiale, gli elementi generali del problema sono oggi di dominio pubblico e non è quindi difficile orientarsi ed individuare quali siano, in questo momento, i dati essenziali della situazione.

Non è sfuggita a nessuno l'offensiva lanciata dalla cricca titina in concomitanza con i lavori del Consiglio atlantico. Le ricattatorie dichiarazioni di Tito sulla possibilità che la Jugoslavia non riceverà i dollari americani nella misura richiesta e la contemporanea azione nei riguardi del Vaticano sono stati i due cardini del dittatore jugoslavo sul tappeto, nel momento in cui il Consiglio atlantico stabiliva gli orientamenti strategici dell'alleanza di guerra nel settore balcanico.

Strategia atlantica. Il comunicato finale, pubblicato dal Consiglio atlantico, cita appunto l'aggiornamento della strategia occidentale in funzione della partecipazione all'alleanza di Grecia e Turchia: è ovvio che, in questo quadro, l'eventuale partecipazione jugoslava non è stata dimenticata e anzi, stando ai siti, i governi di Atene e di Ankara hanno ricevuto il mandato di continuare i negoziati con Belgrado. In altre parole, De Gasperi non è riuscito affatto a far prevalere le proprie concezioni e il suo «successo» si limita ad aver evitato che la posizione americana, prevalente, abbia avuto un'eco ufficiale nel comunicato.

Un giornale romano, il Tempo, ha pubblicato ieri una corrispondenza da New York nella quale, dopo aver citato i commenti irritati del New York Times alle dichiarazioni di Tito e alla rottura dei rapporti con il Vaticano, si afferma che tale irritazione è del tutto di facciata e non prelude affatto ad una svolta in senso filo-italiano della politica americana. Secondo il Tempo, infatti, Tito ha minacciato gli Stati Uniti, ove non avesse partita vinta sulle questioni in pendenza (dollari e soluzione favorevole della questione triestina) di «lasciare indifesa le linee di comunicazione con l'Austria in caso di guerra».

Oggi la sentenza al processo Cippico

Con una imbarazzata arringa il difensore dell'imputato tenta di salvare sia l'ex monsignore che il Vaticano

Nell'udienza di ieri è continuata da parte dell'avvocato Leopoldo Jacobelli l'ingrata fatica di difendere Cippico senza accusare il Vaticano, infatti la sua difesa non è riuscita a risolvibile per le cattive perplessità che sono emerse nella prima parte della sua arringa, è questa: Cippico ha sbagliato credendo di poter agire a nome della Segreteria di Stato, non essendo da essa autorizzato ma solo tollerato. Non è difficile scoprire subito il tallone d'Achille di questa tesi, poiché se i superiori di Cippico sapessero che egli agiva a nome della Segreteria di Stato non glielo impedivano, questo fatto equivale ad una approvazione del suo operato. Inoltre l'avvocato Jacobelli ha ammesso che Cippico aveva rapporti con diversi Nunzi all'estero, suoi ex compagni del Collegio Campano, e in particolare, ha detto che Cippico ha agito sotto il nome di Segretario di Stato di operazioni valutarie con la nunziatura di Buenos Aires, le quali operazioni sono andate tutte a posto. Lo stesso Monsignor Guidetti, che egli agiva a nome della Segreteria di Stato, è quindi la sentenza.

(Continuazione dalla 1. pag.)

su, nelle ultime elezioni amministrative, dal 51 al 32 per cento; l'intero schieramento governativo non ha che il 44 per cento. Questa legge porterebbe così all'assurdo che la maggioranza della popolazione del Sud sarebbe rappresentata dalla minoranza.

I rapporti tra Camera e Senato vengono quindi esaminati da LOMBARDI (PSI), nel quale legge «voteremo per la Camera». Per far funzionare la loro maggioranza assoluta in questa Camera i d. c. hanno bisogno infatti di una pari maggioranza in Senato. Essi quindi hanno in riserva una legge simile anche per il secondo ramo del Parlamento, ma si guardano bene dal dirlo.

Sono le 13 e 15. A questo punto AMADDEI (PSI) chiede il rinvio della seduta, data l'ora tarda, il D.C. si precipita a chiedere che il governo si precipiti a votare contro, ma non arrivano in tempo e il presidente proclama che il governo è approvato dal pomeriggio è approvato dalle sinistre per alzata di mano.

Saluto a Charlot

Alle 16 riprende la seduta ma prima che si riapra la discussione degli ordini del giorno la compagna LUCIANA VIVIANI, figlia del grande artista napoletano, chiede la parola per rivolgere il saluto al nostro paese. Il deputato italiano a Charlot, Chaplin, l'oratrice ha appena pronunciato poche parole che i deputati d. c. Ferrario, Rescigno e altri, si alzano, sbattono le tavole del banco e si avviano all'uscita. Il presidente della camera non deve perdere tempo per nessuna ragione.

Chi è antinazionale? Ancora un altro oratore comunista torna a martellare la maggioranza. E' il compagno COLBI. Egli dice che uno degli argomenti del sostenitore della legge, quello secondo cui i comunisti sarebbero antinazionali, lo sono andati in carcere — dice Corbi — per attività antinazionale. Villanelli invece vota a favore della legge Acerbo. Io sarei dunque antinazionale e Villanelli nazionale? E che dice di De Gasperi, il quale dichiarò nel 1925 di non essere un fascista appoggiato Mussolini fin dalla marcia su Roma?

Si alza quindi a parlare, tra il brusio della maggioranza che si trasforma quasi subito in clamore, il compagno AUDISIO. Il deputato comunista chiede innanzitutto che un segretario legga il suo o.d.g. Il presidente CHIOSTERGI, punto sul vivo da questa richiesta, sceglie la norma regolatoria, la legge egli stesso, alla massima velocità per non perdere tempo. AUDISIO ringrazia Chiostergi e avanza subito un'altra richiesta: Scelga decisamente presente in aula, il d. c. si precipitano a cercarlo per non perdere nemmeno un minuto. Egli arriva infatti quasi subito e si siede al banco del governo con una faccia costernata. Intanto, mentre Audisio chiede che il governo costituisca un Comitato interpartitico per regolare pacificamente le questioni che potrebbero sorgere durante la campagna elettorale, a sentir parlare di pace, i d. c. sollevano alti clamori e Audisio si arresta chiedendo al presidente che si ristabilisca l'ordine.

Il popolo PALMIERI (gr. misto) chiede che si prenda la parola il compagno TOGLIATTI per illustrare il seguente ordine del giorno: «La Camera respinge la legge elettorale numero 2971 perché è contraria ai principi della democrazia politica». CHIOSTERGI (Pres.) La parola è all'on. Togliatti. TOGLIATTI — On. Presidente, qualora io non svolgo il mio ordine del giorno conservo egualmente il mio diritto di intervenire in aula, il voto quando esso verrà messo in votazione? CHIOSTERGI — Lo conserva. TOGLIATTI — Allora rinvio ad illustrarlo.

Una «traffa di guerra» L'atmosfera si riscalda di nuovo quando prende la parola il monarchico BONINO. Egli solleva vivaci contrasti affermando che il referendum istituito è un falso dal momento che si dice in politica di parlare della legge per balbettare un interminabile e violento attacco contro l'URSS ripetendo testualmente le parole del d. c. Armonio.

Segue ora GIANNINI. I d. c. entrano in massa nell'aula dicendo che il presidente ha intervenuto del «fondatore» sia stato concordato con la maggioranza. Giannini sostiene che l'occidente è in guerra con l'oriente e che, di conseguenza, occorre accettare questa legge come una necessità di guerra: in guerra il «furto» si chiama «preda» e la «traffa» si chiama «strategia». Perciò — dice Giannini — io che preferirei la proporzionale, accetto questa legge per ragioni belliche. Il presidente Giannini svolge il tema assegnatogli dai clericali accusando le destre di non aver saputo sacrificarsi per consentire alla D.C. di battere i comunisti.

L'ultimo oratore è il monarchico D'AMORE. Il quale prevede che la coalizione che cerca oggi il potere con la truffa elettorale si sfaccerà quando avrà ottenuto la maggioranza e chiede che quel caso ci si impegni sin d'ora a tenere nuove elezioni.

Il presidente chiama quindi in aula il compagno PRD e CODACCI PIANELLI (d. c.), che sono assenti e rinunciano così alla parola. La seduta viene chiusa alle 21 e rinviata a stamane alle 10.

Più tardi il direttore Pietro Ciampini, vice direttore stabilimento TIPOG. U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Per prevenire e curare rapidamente: INFLUENZA RAFFREDDORI MALATTIE REUMATICHE ASPICHININA L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore 2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere. L'ASPICHININA è prescritta dai medici di tutto il mondo per la sua pronta e costante efficacia.

CINODROMO RONDINELLA Questa sera alle ore 16, riunione corsa Levrieri a parziale beneficio della C. R. I. TUSCOLO TITI TEL. 71596-71648 DOMUS AUREA Via Ripetta, 147 148 Esteso assortimento in articoli da regalo Ingressi - Sale da pranzo - Guardaroba - Tappezzerie TAVOLI DA GIOCO

ACQUA DI ROMA (Marsa dep. Lupa) acqua efficacissima specialità per idronarci ai capelli bianchi in pochi giorni il primo effetto: capelli neri. Deposito generale Ditta Nazareno Poglietti. Via della Madonna S. Roma. V. civitate Emanuel Filiberto 41 profumerie e farmacie

costa meno di quanto non crediate. Un buon orologio svizzero di qualità, se avrete però l'avvertenza di chiedere un orologio «TECHNOS», che non solo è moderno, elegante e preciso, ma anche di lunga durata. Per i suoi 21 rubini e per la sua riconosciuta precisione l'orologio «TECHNOS» è apprezzato in tutti i Paesi del mondo. Ma badate che sia veramente un «TECHNOS», perché...

TECHNOS 21 RUBINI è sinonimo di precisione

Ariston scampoli oggi in Piazza Fiume Corso Umberto I REGALI PIU' GRATITI PER LE FESTE DI NATALE CALZATURE BONAFONI LE SCARPE PIU' ELEGANTI ai PREZZI più BASSI di Roma VISITATE I NOSTRI NEGOZI: Via del Gambero, 25 Via Cola di Rienzo, 148-150 Via Meralda, 8 Via Nazionale, 57-58-59 Via Magna Grecia, 109-115 Via Filippo Terzi, 9-11 Via del Pantheon, 52-53 Via S. Francesco a Ripa, 160 Via Appia Nuova, 103A 103B Corso Vitt. Emanuele, 25-27

UOMINI DI OGNI FEDE UNITI CONTRO LA POLITICA DI ODOIO

Il grandioso dibattito di pace concluso al Congresso dei popoli

Gli interventi di Ambrogio Donini, Ada Alessandrini, Ilio Bosi e del professore Arnaud - Proposte di Pierre Cot a Wirth per la lotta unitaria in Germania

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI VIENNA, 19. — Il Congresso dei popoli ha chiuso i suoi lavori a notte inoltrata. La discussione, che avrebbe dovuto terminare a mezzogiorno di oggi, è continuata invece per tutto il pomeriggio dello stesso modo — per lo sviluppo di un animatissimo dibattito — è proseguito ininterrottamente il lavoro delle commissioni e delle sottocommissioni incaricate di trovare un punto di incontro sulle varie questioni.

Queste ultime ventiquattrore non hanno dato tregua ai delegati, che sono rimasti nella sala delle commissioni e sottocommissioni, hanno seguito alla Conferenza il dibattito, che non si è arrestato — come di consueto — alle 20 di ieri sera, ma è continuato fino a tardi. Anche in questo scorcio di notte, battuto, preminente rilievo hanno assunto gli interventi dei delegati italiani. Mentre De Gasperi si lamentava a Parigi di essere stato lasciato solo a cercare d'impedire questo Congresso, l'Italia risuonava ancora nella magnifica sala della Konzerthaus, ad esprimere l'ansia di pace di un intero popolo.

Parla Donini. Gli entusiastici applausi che hanno oggi salutato l'intervento di Donini hanno dimostrato che i popoli di tutto il mondo riconoscono fratelli nella lotta al fascismo, i cui rappresentanti autentici sono a Vienna a predicare pace e amicizia, e non a Parigi a soffrire sul fuoco della politica di divisione. Donini ha in primo luogo osservato che se anche l'impegno...

Ciò significa abbattere le barriere dell'odio e dell'inganno, stabilire tra gli uomini di buona volontà di tutti i Paesi dei rapporti di comprensione e di stima, e indicare la strada agli uomini di Stato perché tradurre in pratica questo desiderio di pace nelle formule dell'intesa e dell'accordo politico.

Una diplomazia deve anche significare — ha aggiunto Donini — il saper suscitare una tale opinione di forza, al di sopra delle frontiere delle barriere ideologiche, che l'opinione pubblica mondiale non possa restare indifferente quando cadono le bombe al napalm o i bombardamenti sulla Corea, quando dei prigionieri cinesi sono passati per le armi, quando l'indipendenza nazionale di interi Paesi è minacciata. L'intero impegno internazionale è per un accordo di pace tra le cinque grandi potenze, ma anche per un «Normberga preventiva» per cui volesse violare l'intesa.

I delegati italiani. Come abbiamo detto, molte voci italiane si sono levate in queste ultime ventiquattrore dalla tribuna del Congresso: hanno parlato Ada Alessandrini, che ha voluto rendersi interprete della volontà di pace di milioni di cattolici italiani; Ilio Bosi, sulla crisi dell'agricoltura europea provocata dalla politica di guerra degli imperialisti, e infine il prof. Arnaud.

Nel pomeriggio, i lavori sono stati dominati dall'intervento del deputato francese Pierre Cot, il quale — a titolo personale — ha formulato in risposta al cancelliere Wirth le seguenti proposte: 1) agli accordi di Bonn e di Parigi, le forze democratiche della Francia, della Germania e di tutti i paesi vicini, alla collaborazione internazionale, un piano coerente e preciso, che tenda a costituire una Germania unificata, indipendente, democratica e pacifica; 2) il piano di Wirth è soddisfacente, ma deve essere completato da garanzie internazionali; 3) una conferenza delle quattro potenze (Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti) devono definire le garanzie e le misure da prendersi.

Il delegato francese ha quindi esaminato i lavori del Congresso ed ha ribadito la necessità che i cinque grandi si incontrino, intavolino trattative su tutto quanto si oppone alla collaborazione internazionale, si mettano d'accordo. L'intesa suppone concessioni da una parte e dall'altra: chiediamo ai cinque grandi di fare queste concessioni nell'interesse supremo della pace.

Come trasmettere questo appello? La presidenza propone di creare un comitato ristretto di alta personalità, che sia incaricato di far giungere l'appello ai cinque grandi. Il comitato dovrà e potrà fare appello al concorso di personalità estranee al movimento della pace, che non hanno assistito al Congresso di Vienna, ma che sono decise ad unirsi al nostro sforzo per la pace.

Sei bambini arsi vivi in un orfanotrofio in fiamme NEW YORK, 19. — Nell'orfanotrofio di Stoughton nel Massachusetts un incendio è divampato improvvisamente e ha avvertito in breve tempo quattro sono mancati all'appello, per cui si teme che abbiano subito la stessa tragica sorte. L'Esecutivo della C.G.I.L. Hanno avuto inizio ieri i lavori del Comitato Esecutivo della C.G.I.L., convocato per discutere sulle «Iniziativa ed attività per la realizzazione delle decisioni del III Congresso confederale». L'Esecutivo presiederà oggi i suoi lavori.